

APOCALISSE 12



Apocalisse 12 presenta il conflitto tra Cristo e Satana nel corso dei secoli. Apre una lunga sezione, i capitoli da 12 a 14: nel suo insieme questi capitoli vanno dall'inizio del conflitto, scoppiato in cielo fino al ritorno di Gesù, con un focus speciale sulla fine dei tempi nei capitoli 13 e 14.

Apocalisse 12 parla dell'origine del conflitto tra Cristo e Satana, quando Satana si ribellò in cielo e fu cacciato dal cielo. Poi parla della nascita, morte e ascensione al cielo di Gesù. Nel contesto della croce, Satana fu cacciato una seconda volta dal cielo e vedremo cosa significa. Il capitolo descrive anche la persecuzione di Satana contro Gesù, quando cercò di ucciderlo dopo la Sua nascita, e contro la chiesa durante il periodo profetico dei 1260 anni e alla fine dei tempi contro la chiesa del rimanente, il popolo di Dio degli ultimi tempi.

Il capitolo 12 è diviso in due cicli e il secondo ciclo copre gli stessi eventi del primo ciclo dando più dettagli e arrivando fino alla fine dei tempi.

Prima parte (v. 1-6):

- Gesù è menzionato prima della Sua nascita (v. 2).
- Il dragone appare in cielo (v. 3).
- Il dragone inganna un terzo degli angeli (v. 4).
- Un terzo degli angeli è gettato sulla terra (v. 4).
- Gesù ascende al trono di Dio (v. 5).
- Il dragone perseguita la donna (v. 6).
- La donna si nasconde nel deserto per 1260 giorni (v. 6).

Seconda parte (v. 7-17):

- Gesù è menzionato col nome di Michele (v. 7).
- C'è guerra con il dragone in cielo (v. 7).
- Il dragone ha angeli dalla sua parte (v. 7).
- Il dragone e i suoi angeli sono gettati sulla terra (v. 8-9).
- La salvezza è giunta e la potestà di Cristo (v. 10).
- Il dragone perseguita la donna (v. 13-16).
- La donna si nasconde nel deserto per 1260 giorni (v. 14).

IL DRAGONE E LA DONNA (PARTE 1)

Apocalisse 12 ha le sue radici in Genesi 3: la storia del serpente che inganna Eva è lo sfondo di questo capitolo. Infatti, non è a caso che Satana in Apocalisse 12 è chiamato "*il serpente antico*" (v. 9). Dopo che Adamo ed Eva peccarono, Dio diede loro la prima promessa del Messia che sarebbe venuto e la prima profezia della Sua vittoria su Satana: "*E Io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccierà il capo, e tu ferirai il suo calcagno*" (**Genesi 3:15**). Gesù sarebbe stato il seme della donna che avrebbe schiacciato il capo di Satana; questo significa che il Figlio di Dio sarebbe dovuto nascere da una donna, cioè sarebbe diventato un uomo per poi sconfiggere il nemico dell'umanità.

Apocalisse 12 non parla solo della vittoria di Gesù sul serpente ma anche della lotta tra Satana e la donna. Dio aveva profetizzato che avrebbe posto inimicizia tra Satana e la donna e questo capitolo descrive la persecuzione di Satana contro la donna, cioè il popolo di Dio.



Apocalisse 12:1-2

Giovanni vide un grande segno apparire nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di 12 stelle. La parola segno, in greco *sēmeion*, deriva dal verbo *sēmaino* che significa far conoscere mediante segni o simboli (vedi **Apocalisse 1:1**). La donna qui è un simbolo e il fatto che Giovanni la vide in cielo non significa che abitasse in cielo. Tutti gli elementi legati alla donna appartengono al cielo: il sole, la luna e le stelle.

La donna di Apocalisse 12 è il simbolo del popolo di Dio. Nell'Antico Testamento Israele fu paragonato a una donna, la sposa di Dio (vedi **Isaia 54:5-6**, **Geremia 6:2**, **Osea 2:16-20**); nel Nuovo Testamento Paolo paragonò la chiesa alla sposa di Cristo (vedi **2Corinzi 11:2**, **Efesini 5:25-32**). La donna era incinta e diede alla luce un figlio maschio, che è Gesù stesso come diventerà chiaro dai versetti seguenti. La donna rappresenta Israele, il vero popolo di Dio, sia nell'Antico Testamento sia nel Nuovo Testamento e anche attraverso i secoli: l'Israele letterale dell'Antico Testamento e poi l'Israele spirituale, la chiesa.

La donna è “*vestita di sole*” (v. 1). Cristo è il “*Sole di giustizia*” (**Malachia 4:2**). “*Perché l'Eterno Dio è sole e scudo*” (**Salmo 84:11**). Questo simboleggia il fatto che la chiesa era rivestita della giustizia di Cristo (vedi **Isaia 61:10**, **Romani 13:14**, **Galati 3:27**) e rifletteva la Sua gloria (vedi **2Corinzi 4:4-6**). Nella storia, il vero popolo di Dio è sempre stato caratterizzato da purezza morale e integrità dottrinale.

La donna ha “*la luna sotto i suoi piedi*” (v. 1). Come la luna riflette la luce del sole, così l'Antico Testamento testimonia di Cristo (vedi **Giovanni 5:39**). I sacrifici e le cerimonie nel santuario erano ombra di Cristo e della Sua missione (vedi **Colossesi 2:16-17**).

La donna ha una corona di 12 stelle; il numero 12 è il numero del popolo di Dio. C'erano 12 patriarchi in Israele, che sono rappresentati da stelle nel sogno di Giuseppe (vedi **Genesi 37:9-10**) e 12 apostoli nella chiesa. La corona è la corona del vincitore, *stephanos* in greco (vedi **2Corinzi 9:25**, **2Timoteo 4:8**, **Giacomo 1:12**, **1Pietro 5:4**, **Apocalisse 2:10**, **3:11**, **4:4,10**, **14:14**).

Il primo israelita fu Giacobbe, il cui nome fu cambiato in Israele: “*Il tuo nome non sarà più Giacobbe ma Israele; poiché tu hai lottato con Dio e con gli uomini, ed hai vinto*” (**Genesi 32:28**). Il nome Israele trasmette l'idea di vincitore. Riguardo a Israele spirituale, troviamo la stessa idea. Nelle lettere alle 7 chiese, Gesù fece delle promesse a chi vince in ogni epoca della storia della chiesa (vedi **Apocalisse 2:7,11,17,26-27**, **3:5,12,21**). Questo vuol dire che Dio ha avuto vincitori in ogni epoca; perciò, la donna rappresenta coloro che per la grazia di Dio sono stati e sono vincitori.

Nella descrizione della donna troviamo il sole, la luna e le stelle: furono creati per dare luce al giorno e alla notte (vedi **Genesi 1:14-15**). La chiesa è chiamata a illuminare il mondo con la luce della Parola di Dio (vedi **Matteo 5:14-16**, **Filippesi 2:14-16**). Questa non è un'idea nuova nell'Apocalisse dato che nel capitolo 1 la chiesa era stata rappresentata dai 7 candelabri, che sono fonte di luce (vedi **Apocalisse 1:20**).

La donna era incinta e Giovanni la vide con le doglie di parto. La visione ci porta al tempo della nascita di Gesù. Questo capitolo parla del conflitto tra il bene e il male e ci dà alcune istantanee del conflitto; non poteva certo saltare il ministero terreno di Gesù perché da esso dipendeva il successo dell'intero piano della salvezza.

Gesù nacque da una donna: era un israelita della tribù di Giuda, discendente di Davide, come era stato profetizzato (vedi **Genesi 49:10**, **Isaia 11:1**). Paolo scrisse che “*quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato Suo Figlio, nato da donna*” (**Galati 4:4**); la nascita di Gesù era l'adempimento della promessa data in Eden, Gesù era il seme della donna. L'umanità aveva atteso il Salvatore promesso per circa 4000 anni e ora era arrivato il compimento del tempo.

Apocalisse 12:3-4

Giovanni vide l'antagonista di Cristo, il dragone rosso, chiaramente identificato più avanti nel capitolo come “*il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana*” (v. 9). Il dragone è qui introdotto come il nemico e la scena è la nascita di Cristo; c'è però una parentesi nella narrazione che ci porta indietro alla ribellione in cielo.

Il dragone ha 7 teste, caratteristica che ha in comune anche con la bestia che sale dal mare e con la bestia scarlatta sulla quale sedeva la meretrice (vedi **Apocalisse 13:1, 17:3**). Ci sono delle corone sulle teste, che rappresentano 7 potenze successive tra loro che Satana ha usato nella storia e userà per cercare di adempiere i suoi scopi.

Il testo dice che il dragone con la coda trascinò dietro a sé “*la terza parte delle stelle del cielo*” (v. 4) e le gettò sulla terra. Le stelle del cielo sono il simbolo di angeli (vedi **Apocalisse 1:20**); un terzo degli angeli seguì Satana nella sua ribellione. Il dragone trascinò dietro a sé angeli con la coda, che è simbolo della menzogna (vedi **Isaia 9:14**). Gesù chiamò Satana “*padre della menzogna*” (**Giovanni 8:44**) e la parola greca *diabolos*, tradotta con diavolo, significa letteralmente calunniatore, cioè qualcuno che racconta bugie dietro le spalle sul conto di un altro.

Prima che Satana iniziasse a spargere le sue bugie, tutti gli angeli avevano sempre vissuto in armonia con Dio e non avevano mai sentito niente che si opponesse alla Parola di Dio. Nessuno si ribella contro qualcuno se non pensa di avere un buon motivo per farlo. In qualche modo, Satana convinse angeli, i quali erano sempre vissuti in perfetta felicità, che avevano una buona ragione per essere insoddisfatti e ribellarsi contro il governo di Dio.

Dopo aver introdotto il dragone e aver parlato dell'inizio della ribellione in cielo, la narrazione torna alla nascita di Gesù: il dragone si trovava davanti alla donna che stava partorire per divorare il suo figlio maschio. Questa scena parla del tentativo di Satana di uccidere Gesù dopo la Sua nascita quando spinse Erode ad uccidere tutti i bambini maschi sotto i due anni di età (vedi **Matteo 2:13-18**). In questa circostanza Satana cercò di adempiere il suo scopo usando il potere di Roma pagana, una delle 7 teste del dragone, di cui Erode era un rappresentante.

Apocalisse 12:5-6

Da questi versetti è evidente che il figlio maschio della donna è Gesù; doveva governare “*tutte le nazioni con una verga di ferro*” (v. 5), espressione che è riferita a Gesù in una profezia messianica e anche più avanti nell'Apocalisse quando si parla della Sua seconda venuta (vedi **Salmo 2:7-9, Apocalisse 19:15**).

Poi Gesù “*fu rapito presso Dio e il Suo trono*” (v. 5); 40 giorni dopo la Sua risurrezione, Gesù ascese al cielo per sedersi alla destra del trono di Dio (vedi **Colossesi 3:1, Ebrei 1:3, 8:1, 12:2, 1Pietro 3:22**). Qui non si parla della morte di Gesù, della quale si parla invece nella seconda parte del capitolo; la Sua ascensione al cielo è qui un segno del successo del Suo ministero terreno. Infatti, se Gesù avesse fallito nella Sua missione terrena, non sarebbe potuto tornare in cielo dal Padre; la Sua vittoria qui sulla terra ha reso certa la Sua vittoria finale su Satana.

Dopo l'ascensione di Gesù al cielo, Satana si volse contro la chiesa per perseguitarla. La donna fuggì nel deserto per nascondersi per 1260 giorni profetici. Durante i 1260 anni, il vero popolo di Dio ha vissuto nel deserto, cioè in luoghi isolati per trovare rifugio dalla persecuzione papale. Dio aveva preparato un luogo per la Sua chiesa; se non fosse stato per la protezione di Dio, Satana avrebbe cancellato dalla faccia della terra il vero popolo di Dio.

L'ira di Satana contro la chiesa non colse di sorpresa Dio; Egli aveva già un luogo preparato per il Suo popolo. Come aveva nutrito Israele nel deserto con la manna, Dio nutrì la chiesa con la Sua Parola durante quei lunghi secoli. Facendo riferimento alla storia di Elia che era fuggito dalla persecuzione ed era stato nutrito da Dio per 3 anni e mezzo (vedi **1Re 17:1-15**), l'Apocalisse ci parla della cura di Dio per il Suo popolo durante i 1260 anni di persecuzione. Parleremo di più di questo nel prossimo studio.

LA GUERRA IN CIELO

Qui termina la prima parte di Apocalisse 12; la seconda parte del capitolo è una ripetizione della prima parte con più dettagli. Dopo aver parlato dei 1260 anni, la narrazione torna indietro alla ribellione che era iniziata in cielo e poi si focalizza sulla vittoria di Cristo su Satana; successivamente sono date più informazioni sulla persecuzione di Satana contro la chiesa durante i 1260 anni.

Apocalisse 12:7-8

La ribellione di Lucifero era iniziata silenziosamente nel suo cuore; aveva iniziato a pensare che la sua bellezza e la sua gloria venivano da lui invece che da Dio (vedi **Ezechiele 28:17**). I pensieri del suo cuore erano incentrati sull'esaltazione di sé (vedi **Isaia 14:12-14**). Lucifero poi iniziò a diffondere le sue idee e a mentire contro Dio, ritraendo il Suo carattere sotto una cattiva luce, così come fece successivamente con Eva nell'Eden (vedi **Genesi 3:1-5**).

Alla fine, scoppiò una guerra in cielo, proprio in quel luogo dove la gioia, la pace e l'armonia avevano regnato supreme. Per avere una guerra sono necessarie due parti in opposizione tra loro: Michele aveva angeli dalla sua parte e Satana aveva angeli dalla sua parte e precisamente un terzo. La parola greca per guerra è *polemos*, da cui deriva la nostra parola polemica: questa guerra era principalmente una guerra intellettuale, tra principi opposti.

In questo testo abbiamo l'unica menzione di Michele nel libro dell'Apocalisse. La prima volta che troviamo Michele è nel libro di Daniele. Michele è il nome di Gesù prima della Sua incarnazione. Michele è anche chiamato arcangelo (vedi **Giuda 9**); questo è il motivo per cui alcuni cristiani pensano che Michele sia un angelo creato da Gesù ma non Gesù stesso. Nella Bibbia però non è scritto che Michele è stato creato.

Crede che Michele sia Gesù non significa credere che Gesù sia un angelo o sminuire la Sua divinità: infatti, la parola arcangelo non indica necessariamente che Michele sia un angelo, perché significa capo degli angeli. Gesù attribuì a Sé stesso questo titolo quando apparve a Giosuè: *“Io sono il capo dell'esercito dell'Eterno”* (**Giosuè 5:14**).

L'evidenza più grande che Michele è Gesù la troviamo mettendo al confronto due testi del Nuovo Testamento. Gesù disse che, nella risurrezione finale, i morti sarebbero tornati in vita al suono della Sua voce (vedi **Giovanni 5:28-29**). Parlando della risurrezione dei Giusti al ritorno di Gesù, Paolo scrisse: *“Perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo, con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi”* (**1 Tessalonesi 4:16**). Perciò, se i morti risusciteranno al suono della voce di Gesù e Paolo scrive che il Signore darà un comando con voce di arcangelo, questo significa che la voce di Gesù e la voce dell'arcangelo sono la stessa voce. Perciò Michele è Gesù stesso.

Il nome Michele significa: “Chi è come Dio?”. Perché questo è il nome di Gesù prima dell'incarnazione? È legato a qualcosa che è successo. Quando Gesù diventò uomo, il Suo nome diventò Emmanuele che vuol dire “Dio con noi” (vedi **Matteo 1:22-23**); il nome di Gesù dopo l'incarnazione parlava del fatto che Egli era sceso tra gli uomini ed era diventato uno di loro.

Perché quindi abbiamo il nome Michele prima dell'incarnazione? Dobbiamo ricordare che Lucifero voleva essere come Dio; egli aveva detto in cuor suo: *“Sarò simile all'Altissimo”* (**Isaia 14:14**). È interessante notare che Michele appare nella Bibbia in scene di conflitto contro Satana e ne esce sempre vincitore (vedi **Daniele 10:13,21, 12:1, Giuda 9**).

Alla domanda che il nome Michele pone, “Chi è come Dio?”, Satana risponde con presunzione: “Io sarò come Dio”. Ma ogni volta che affronta Gesù ne esce sconfitto e perciò Dio gli ricorda che solo Gesù è come Dio.

Il testo dice che Satana e i suoi angeli furono sconfitti e cacciati dal cielo: questa è la prima cacciata di Satana dal cielo, prima della creazione del mondo. La ribellione in cielo ha preceduto la creazione dell'uomo.

Nel giardino dell'Eden, Dio mise l'albero della conoscenza del bene e del male perché il male esisteva già nell'universo e disse ad Adamo ed Eva di non mangiarne (vedi **Genesi 2:9,16-17**). Troviamo che Satana era nel giardino dell'Eden (vedi **Genesi 3:1**); Adamo ed Eva vennero all'esistenza in un universo che era già in conflitto. A questa prima cacciata dal cielo Gesù alluse quando disse: *“Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore”* (**Luca 10:18**).

LA CROCE

Nella prima parte del capitolo abbiamo visto che Gesù è venuto sulla terra e c'è una rapida allusione alla Sua vittoria su Satana nella frase che dice che *“fu rapito presso Dio e il Suo trono”* (v. 5). La seconda parte del capitolo si focalizza più a lungo sulla vittoria ottenuta da Gesù alla croce.

Apocalisse 12:9-12

In questo passaggio il dragone è identificato con diverse espressioni *“il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana”* (v. 9). Abbiamo già visto che diavolo viene dal greco *diabolos* che vuol dire calunniatore. Il nome Satana invece è una traslitterazione dell'ebraico *śātān*, che vuol dire avversario. Questi due nomi ci mostrano che Satana si oppone a Dio e sparge bugie sul Suo conto. Con le sue bugie convinse un terzo degli angeli e non è un caso che qui è chiamato il serpente antico: il serpente è il simbolo dell'inganno perché fu il mezzo che Satana utilizzò per ingannare Eva (vedi **Genesi 3:1**).

Come ingannò un terzo degli angeli in cielo ed Eva nell'Eden, così Satana ha continuato nella sua opera di inganno nella storia e continuerà fino alla fine del mondo; di lui è scritto che *“seduce tutto il mondo”* (v. 9). Aveva ingannato esseri perfetti, angeli ed Eva, che non avevano mai sperimentato infelicità convincendoli che mancasse loro qualcosa; non deve sorprenderci che ha abbia successo nell'ingannare la maggioranza del mondo, perché è più facile convincere persone che hanno sperimentato sofferenza a odiare o ignorare Dio oppure a dare a Lui la colpa.

Come fece Satana a ingannare Eva? Distorse le parole di Dio e poi presentò Dio come restrittivo della libertà, egoista, tiranno controllore, bugiardo e non interessato alla sua felicità. Oggi inganna il mondo nello stesso modo: distorcendo la Parola di Dio e ritraendo Dio sotto una cattiva luce, spargendo menzogne sul Suo carattere. Perciò, nel conflitto tra il bene ed il male Dio è sotto accusa: il Suo carattere d'amore è stato pubblicamente messo in dubbio. Dio è l'imputato in questo conflitto e Dio doveva dare delle risposte.

La risposta di Dio alle accuse di Satana è Gesù. Dio stesso è venuto sulla terra, palcoscenico del conflitto (vedi **1Corinzi 4:9**), per vivere in mezzo alla nostra razza decaduta e ingannata per mostrare come Dio è veramente: *“Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è Colui che l'ha fatto conoscere”* (**Giovanni 1:18**). Gesù stesso disse la sera prima di morire: *“Chi ha visto Me, ha visto il Padre”* (**Giovanni 14:9**). Dalla vita altruista di Gesù, trascorsa ad amare l'umanità, risollevarla e a servirla, possiamo vedere che Dio è veramente amore (vedi **Matteo 9:35-36, 20:28, Atti 10:38**).

In questo passaggio Satana è definito *“l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte”* (v. 10). Satana è un accusatore: ha accusato Dio davanti agli angeli e agli uomini; è colui che tenta gli uomini a peccare e poi li accusa davanti a Dio dicendo che non hanno diritto ad essere perdonati da Lui (vedi **Zaccaria 3:1-3**). Inoltre, cerca di scoraggiarci con il senso di colpa per portarci a credere che Dio non ci voglia perdonare.

In questo breve passaggio, il verbo gettare è ripetuto 4 volte: il diavolo “*fu gettato fuori*” (v. 9), “*fu gettato sulla terra*” (v. 9), “*furono gettati anche i suoi angeli*” (v. 9), “*è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli*” (v. 10). In tutto il capitolo quest'idea è ripetuta ben 6 volte, perciò è molto importante. Satana è stato sconfitto una volta per tutte da Gesù alla croce. Se volessimo riassumere Apocalisse 12 con una frase, questa potrebbe essere: Gesù vince, Satana perde.

La seconda volta che Satana fu gettato giù dal cielo fu definitiva. Come mai Satana è stato cacciato una seconda volta se era già stato cacciato dal cielo una prima volta prima della creazione? Anche se era stato cacciato dal cielo, prima della croce Satana aveva ancora accesso limitato al cielo come rappresentante della terra (vedi **Giobbe 1:6-12, 2:1-6**). Alla creazione Dio aveva dato ad Adamo il dominio sulla terra, ma per la sua disubbidienza, lo aveva passato a Satana. Questo è il motivo per cui, prima della croce, Gesù chiamò Satana il “*principe di questo mondo*” (**Giovanni 12:31, 14:30, 16:11**).

Quando fu la seconda e definitiva cacciata di Satana dal cielo? La risposta è: “*Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potestà del Suo Cristo, poiché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli*” (v. 10). Quando giunse la salvezza? Alla croce. Perciò, è nel contesto della croce che Satana fu cacciato definitivamente dal cielo.

Alla croce Gesù acquistò la salvezza per l'umanità. Il regno e la potestà di Dio e di Cristo sono arrivati alla croce perché fu alla croce che Gesù riscattò il dominio sulla terra che Adamo aveva perso tramite la sua disubbidienza. Per questo disse ai discepoli dopo la risurrezione: “*Ogni potestà Mi è stata data in cielo e sulla terra*” (**Matteo 28:18**).

Pochi giorni prima della crocifissione Gesù disse: “*Ora è il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo. Ed Io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a Me*” (**Giovanni 12:31-32**). Parlando della Sua morte vicina, quando sarebbe stato innalzato dalla terra, Gesù disse che in quel momento Satana sarebbe stato cacciato fuori; qui troviamo lo stesso linguaggio di Apocalisse 12. Alla croce Gesù ha sconfitto Satana; Egli si è sacrificato “*per distruggere, mediante la Sua morte, colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo*” (**Ebrei 2:14**).

Alla croce Satana fu giudicato e cacciato definitivamente dal cielo perché Gesù aveva vinto su di Lui. Le accuse di Satana sul carattere di Dio si rivelarono infondate. Se Dio fosse stato veramente come Satana lo ritraeva, non avrebbe mai fatto quello che Gesù fece. Dio mostrò il Suo infinito amore per le Sue creature nell'essere disponibile a soffrire al posto loro per offrire loro salvezza. Parlando della croce, Paolo scrisse: “*Avendo quindi spogliato i principati e le potestà ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro*” (**Colossesi 2:15**).

Gesù aveva detto che avrebbe attratto tutti a Sé tramite la rivelazione del Suo amore alla croce. Quando Gesù disse “*attirerò tutti a Me*” (**Giovanni 12:32**), intendeva dire tutte le Sue creature, non solo l'umanità ma l'universo intero. Paolo scrisse che Dio volle “*riconciare a Sé tutte le cose per mezzo di Lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della Sua croce; per mezzo di Lui, dico, tante le cose che sono sulla terra, tanto quelle che sono nei cieli*” (**Colossesi 1:19-20**).

La croce fu un mezzo per riconciare a Dio anche creature nei cieli; gli angeli rimasti leali a Dio non avevano bisogno di riconcazione con Dio nello stesso modo in cui noi ne avevamo bisogno, perché non si erano mai separati da Dio non avendo mai peccato contro di Lui. Nemmeno gli angeli fedeli a Dio avevano compreso pienamente la natura del male quando era appena sbocciato; ma tramite la croce Dio smascherò la natura del male e rivelò il Suo amore per le Sue creature in modo sublime (vedi **1 Giovanni 4:9-10**).

“Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi” (v. 12): c’era gioia in cielo per la rivelazione dell’amore di Dio alla croce e anche per la sconfitta di Satana perché il suo regno era destinato a finire. La vittoria di Cristo alla croce ha reso certa la Sua vittoria finale nel conflitto tra il bene ed il male e l’eliminazione definitiva del male dall’universo. Infatti, Satana si è scaraventato con ira contro gli abitanti della terra *“sapendo di aver poco tempo”* (v. 12). Sapendo che sta andando incontro alla distruzione, Satana cercherà di portare quante più persone con lui per fare più male possibile a Dio.

La vittoria di Gesù su Satana può diventare la nostra vittoria: *“Ma essi l’hanno vinto per mezzo del sangue dell’Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza”* (v. 11). I fratelli che erano accusati giorno e notte da Satana hanno vinto per mezzo del sangue di Gesù e per la loro testimonianza. Gesù ha schiacciato la testa del serpente e Dio stritolerà Satana sotto i piedi della chiesa (vedi **Genesi 3:15**, **Romani 16:20**). Possiamo vincere contro Satana non perché siamo innocenti, perché abbiamo trasgredito la legge di Dio, ma solo tramite il sangue di Gesù che rappresenta l’unico argomento valido contro il peccato (vedi **Romani 3:24-25**, **5:9-10**, **Ebrei 9:14**, **1Giovanni 1:7-9**).

Dio *“ci ha grandemente favoriti nell’amato Suo Figlio, in cui abbiamo la redenzione per mezzo del Suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia”* (**Efesini 1:6-7**). Quando Satana cerca di suggerirti che sei un peccatore troppo grande perché Dio possa perdonarti, puoi ripetere le parole dell’apostolo Paolo: *“Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo”* (**1Timoteo 1:15**).